

Rassegna Stampa

di Martedì 24 agosto 2021

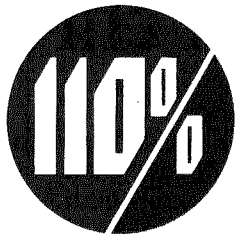


Centro Studi C.N.I.

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Edilizia e Appalti Pubblici				
1	Il Sole 24 Ore	24/08/2021	<i>STOP ALLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, SUPERBONUS 110% SENZA LIMITI DI ETA' (L.De Stefani)</i>	3
Rubrica Rischio sismico e idrogeologico				
1	Corriere della Sera	24/08/2021	<i>AMATRICE 5 ANNI DOPO "E' LA NOSTRA RINASCITA" (V.Piccolillo)</i>	5
26	Italia Oggi	24/08/2021	<i>SISMA, ACCELERA LA RICOSTRUZIONE (F.Cerisano)</i>	7
Rubrica Ambiente				
23	Il Sole 24 Ore	24/08/2021	<i>AMBIENTE, GIA' OPERATIVE LE NORME SULLA NUOVA CLASSIFICAZIONE DEI RIFIUTI</i>	8
Rubrica Professionisti				
1+27	Italia Oggi	24/08/2021	<i>PROFESSIONISTI CON L'ESONERO (D.Cirioli)</i>	9
Rubrica Fisco				
1	Il Sole 24 Ore	24/08/2021	<i>AUTONOMI, CORSA AI TAGLI DEI CONTRIBUTI (L.Pegorin)</i>	10
1	Italia Oggi	24/08/2021	<i>LA CESSIONE DILATA I CONTROLLI (D.Liburdi/M.Sironi)</i>	12
Rubrica Pubblica Amministrazione				
1	Il Sole 24 Ore	24/08/2021	<i>AL VIA CONCORSI VELOCI PER 35MILA POSTI (G.Trovati)</i>	13
1	Il Sole 24 Ore	24/08/2021	<i>TUTTE LE REGOLE DEL RECLUTAMENTO (T.Grandelli/M.Zamberlan)</i>	17
3	Il Sole 24 Ore	24/08/2021	<i>PORTALE UNICO, A FERRAGOSTO PRIME 26MILA CANDIDATURE (G.Tr.)</i>	20

Svolta del Fisco
Stop alle barriere architettoniche, superbonus 110% senza limiti di età



**De Stefani
e Maiandi**

— a pag. 24

Barriere architettoniche, il 110% spetta anche se non ci sono disabili

Intervento trainato. Il chiarimento dell'agenzia delle Entrate e del ministero dell'Economia arriva in una risposta in Parlamento. L'agevolazione spetta per i lavori di super ecobonus e super sismabonus

Luca De Stefani

Per beneficiare del superbonus del 110% per gli interventi di eliminazione delle barriere architettoniche, trainati alternativamente dal super ecobonus o dal super sismabonus, non è necessaria la presenza nel condominio o nella singola unità immobiliare di persone di età superiore a 65 anni. La conferma è contenuta nella risposta delle Entrate 455 all'interpello di un contribuente. Le Entrate, pertanto, confermano, anche per gli interventi trainati dal super sismabonus, la posizione contenuta nella risposta all'interrogazione parlamentare 29 aprile 2021, n. 5-05839, relativa agli interventi trainati dal super ecobonus, risolvendo le perplessità contenute nelle "Note di lettura" al decreto semplificazioni 2021 (pagina 70). Queste denunciavano la riproposizione anche per l'eliminazione delle barriere architettoniche trainate dal super sismabonus l'infelice formulazione normativa che aveva interessato quelle trainate dal super ecobonus. In ogni caso l'affermazione «anche ove effettuati in favore di persone di età superiore a sessantacinque anni» non pone limiti ai lavori fatti da persone con età inferiore.

Dal 1° gennaio 2021, anche gli interventi indicati nell'articolo 16-bis, comma 1, lettera e), del Tuir, tra i quali rientrano quelli «finalizzati alla eliminazione delle barriere architettoniche», possono essere agevolati con il super

ecobonus del 110%, come interventi trainati, se eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi «trainanti» dell'ecobonus. La detrazione del 110% si applica, dal 1° giugno 2021, anche se questi interventi sono eseguiti congiuntamente ad almeno uno degli interventi del super sismabonus al 110% (anche super sismabonus acquisti). In entrambi i casi, per essere agevolati, questi interventi devono presentare le caratteristiche tecniche previste dal decreto del ministero dei Lavori Pubblici 236/89.

Il limite dei 65 anni

Sia la norma che consente il traino grazie al super ecobonus che quella che lo consente grazie al super sismabonus prevedono che l'estensione a questi interventi spetti «anche ove effettuati in favore di persone di età superiore a sessantacinque anni» (articolo 119, commi 2 e 4 del Dl 34/2020). Con una precisazione, però:

- non introduce una condizione soggettiva dei contribuenti agevolati al 110%;
- non condiziona il superbonus alla presenza di un condomino o di un inquilino con disabilità o di età superiore a sessantacinque anni.

Ciò, in sintonia con la detrazione ordinaria del 50% per gli interventi finalizzati all'eliminazione delle barriere architettoniche, la quale spetta anche se gli interventi vengono effettuati «in assenza di disabili nell'unità immobiliare o nell'edificio oggetto di lavori» (circolare 8 luglio 2020, n. 19/E).

La conferma di questa interpretazione, applicabile anche ai fini del superbonus del 110%, è contenuta anche:

- nella risposta all'interrogazione parlamentare 29 aprile 2021, n. 5-05839, per la quale è «irrelevante, ai fini dell'applicazione del beneficio», la presenza nell'edificio di «persone di età superiore a sessantacinque anni»;
- sempre nella risposta n. 455/2021, secondo la quale l'estensione interpretazione alla detrazione del 110% deriva dal fatto che l'articolo 119, comma 2, del Dl 34/2020, richiama esplicitamente gli interventi di cui all'articolo 16-bis, comma 1, lettera e), del Tuir. Pertanto, tutti i condòmini e «non solo» quelli di età superiore ai 65 anni possono usufruire della detrazione per i lavori.

Il limite di spesa

Secondo la risposta n. 455/2021 la detrazione del 110% per gli interventi indicati nell'articolo 16-bis, comma 1, lettera e), del Tuir deve essere calcolata su un ammontare massimo di spesa pari a 96 mila euro per le spese sostenute nel 2021 e di 48 mila per quelle del 2022, salvo future proroghe; pertanto, la detrazione massima è di 105.600 euro per il 2021 e di 52.800 euro per il 2022 (si veda l'articolo 119, comma 10-bis, del Dl 34/2020, per i limiti di spesa di Onlus, Odve e Aps). Non dovrebbe trattarsi di un nuovo plafond di spesa rispetto a quello dell'articolo 16-bis del Tuir, anche se sarebbe auspicabile una conferma.

RIPRODUZIONE RISERVATA



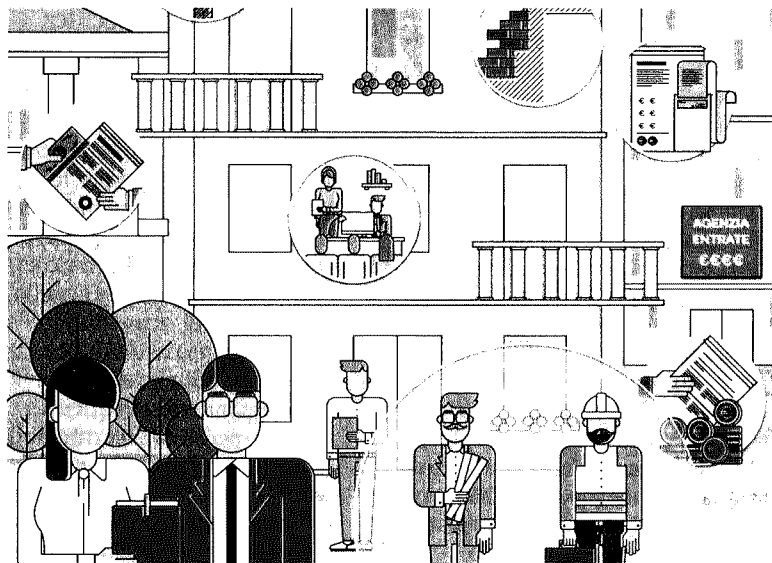
L'APPUNTAMENTO

Proseguono gli approfondimenti che due volte alla settimana (il martedì e il venerdì) saranno dedicati ad analizzare casi concreti legati al superbonus

NT+FISCO

Speciale 110%: tutti gli ultimi chiarimenti del fisco

Le novità in materia di superbonus ntplusfisco.ilssole24ore.com



Il Sole 24 ORE

Al via concorsi veloci per 35mila posti

50.000 Autonomi, corsi ai tagli dei contributi

4.000

Care affari a facilità di voto

Barriere architettoniche, il 110% spetta anche se non ci sono disabili

EDUCAZIONE CIVICA CON IL QUOTIDIANO IN CLASSE. TUTTA UN'ALTRA STORIA.

IL TERREMOTO DEL 24 AGOSTO 2016

Amatrice 5 anni dopo «È la nostra rinascita»

di Virginia Piccolillo

Cinquemila cantieri aperti per costruire 13 mila case. Altri 5 mila edifici completati che ospiteranno 12 mila famiglie. Negli ultimi sei mesi firmati 3.300 decreti di approvazione per nuovi lavori. È tutta nei numeri la speranza di rinascita di Amatrice, rasa al suolo nel devastante terremoto nel Centro Italia del 2016, che solo in città ha provocato 235 morti su un totale di 300. «Si incomincia a vedere qualcosa», sussurrano i cittadini. «Abbiamo ritmi incessanti», dice Giovanni Legnini, commissario alla ricostruzione.

a pagina 21

CINQUE ANNI DAL TERREMOTO Amatrice e i suoi 200 cantieri

I lavori sono stati approvati, ora servono ditte e tecnici
Legnini: «Non siamo più all'inizio». Oggi la visita di Draghi

DALLA NOSTRA INVIATA

AMATRICE Cinque anni fa le scosse, i crolli, i morti. Poi anni di promesse e macerie. Oggi, al suo arrivo ad Amatrice, il presidente del Consiglio Mario Draghi troverà un quadro molto diverso.

«S'incomincia a vedere qualcosa», dicono sottovoce, quasi a non voler rompere l'incantesimo, i cittadini ancora nelle casette e i familiari giunti per la veglia notturna e, alle 11, la messa presieduta dal vescovo di Rieti Domenico Pompili per commemorare le vittime. Una delegazione sarà ricevuta da Draghi e dal commissario alla ricostruzione Giovanni Legnini per chiedere di risarcire, oltre alle pietre, le vite perse nel sisma.

«Certo la spianata della distruzione c'è ancora. E molto è ancora da fare. Ma ci sono 200

cantieri aperti. Opere importanti, come l'ospedale e l'Istituto alberghiero, avviate. Si realizzerà a breve un grande tunnel per i sottoservizi. E c'è lo strumento: il piano straordinario di ricostruzione, che consente procedure in deroga più spedite. Non siamo più all'inizio», spiega Legnini, artefice dal suo arrivo, un anno e mezzo fa, di un poderoso disboscamento della selva di procedure burocratiche che paralizzava la ricostruzione.

I risultati si vedono. Nell'intero cratere sono 5 mila i cantieri aperti, per 13 mila abitazioni. Altri 5 mila edifici sono stati ultimati per 12 mila unità residenziali completate. Le domande presentate sono più di 20 mila. Oltre 10 mila sono i decreti di concessione del contributo emanati, dei quali la metà nell'ultimo anno, con ritmo via via in aumento. E sono 3.300 i de-

creti di approvazione dei primi sei mesi del 2021, durante i quali sono stati completati 1.100 cantieri.

«Un ritmo tenuto grazie a un forte gioco di squadra e a persone competenti» ha evidenziato Legnini. «Ma che va mantenuto se vogliamo raggiungere l'obiettivo ambizioso di una ricostruzione che non sia solo edilizia, ma anche economica e sociale, che potrà contare anche su 1 miliardo e 700 milioni del Pnrr».

Ma i problemi, avverte, ci sono ancora. Il primo riguarda la capacità di attuare i lavori approvati. E per questo, oltre a esortare i sindaci a darsi da fare anche per le frazioni dei borghi, Legnini ha lanciato un invito a tecnici e imprese: «Venite a lavorare nel centro Italia».

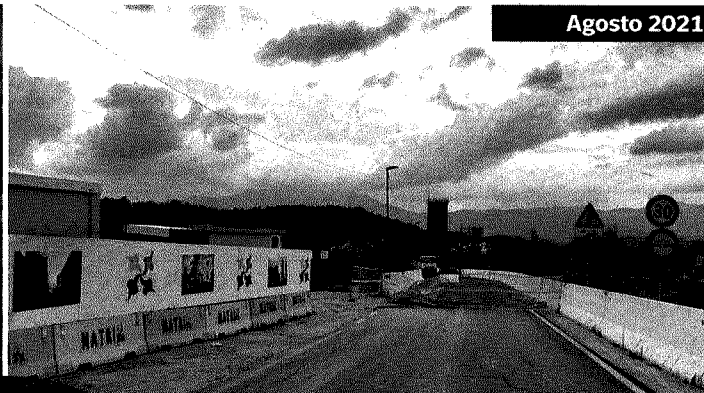
Poi c'è un altro allarme. Il grande flusso di denaro post-sisma si accompagna all'arrivo delle mafie. «Deve essere una

preoccupazione costante», ha detto il commissario, che ha affidato la struttura dei controlli preventivi all'ex procuratore dell'Aquila Fausto Cardella. «Siamo partiti dall'obbligo di segnare la presenza di chiunque sia nel cantiere. Ma faremo di tutto per evitare delinquenti e criminali», ha promesso Legnini. E rispondendo alle preoccupazioni ingenerate dall'abolizione della norma che vietava la compravendita, nei primi due anni, di abitazioni ammesse al contributo di finanziamento, per evitare la tentazione di alcuni, soprattutto gli anziani, di cedere la casa in attesa di ristrutturazione in cambio di soldi (il famoso pochi, maledetti e subito): «Rimettere quel vincolo, tolto nel 2019, spetta al Parlamento, ma, sia chiaro — ha scandito — io sarei d'accordo».

V. Pic.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

159329



La scheda



● **Giovanni Legnini** (foto), 62 anni, commissario alla ricostruzione post sisma, accoglierà oggi il premier Draghi in visita ad Amatrice

● Legnini si dice soddisfatto dell'accelerazione nella ricostruzione, grazie anche al piano straordinario «che consente procedure in deroga»

Ieri e oggi il centro storico di Amatrice subito dopo il terremoto e come si presenta oggi con i cantieri ai lati e libero dalle macerie (foto LaPresse)

235

Le vittime
Causate dal terremoto del 24 agosto 2016 solo nel territorio di Amatrice, su un totale di 300

411

Millioni di euro
La spesa per la ricostruzione pubblica, di cui 62 milioni nel 2020 e 144 nel primo semestre 2021



Il Rapporto sulla ricostruzione in Centro Italia. Oggi il quinto anniversario del terremoto

Sisma, accelera la ricostruzione

Ok a 10.263 pratiche. Nel 2021 completati 1.100 cantieri

DI FRANCESCO CERISANO

Accelera la ricostruzione nelle zone colpite dal terremoto del 2016. Alla vigilia del quinto anniversario del sisma che colpì in particolar modo i comuni di Amatrice, Accumoli e Arquata del Tronto con un pesante bilancio di vittime (299) e danni, il numero di domande approvate, e di cantieri autorizzati, è raddoppiato rispetto al totale dei quattro anni precedenti: erano 5.325 al 30 giugno 2020, sono 10.263 al 30 giugno 2021, con un incremento di quasi 5 mila pratiche approvate, delle quali oltre 3.300 nel primo semestre 2021. Sempre nei primi sei mesi di quest'anno sono stati completati oltre 1.100 cantieri. Merito, secondo il commissario straordinario alla ricostruzione, **Giovanni Legnini**, delle semplificazioni varate dal governo e del nuovo modello di ordinanze speciali in deroga. E' quanto emerge dal terzo rapporto sullo stato della ricostruzione

Le richieste di contributo presentate

	31-dic-19	30-giu-20	31-dic-20	30-giu-21
Abruzzo	1.768	2.077	3.477	3.524
Lazio	1.213	1.456	2.096	2.218
Marche	7.303	8.400	10.667	11.464
Umbria	1.779	2.015	3.328	3.463
TOTALE	12.063	13.948	19.568	20.669

Le richieste di contributo accolte

	31-dic-19	30-giu-20	31-dic-20	30-giu-21
Abruzzo	215	338	548	1.003
Lazio	415	531	660	1.024
Marche	2.902	3.604	4.635	6.549
Umbria	757	852	1.103	1.687
TOTALE	4.289	5.325	6.946	10.263

in Italia centrale presentato ieri a Rieti. «La ricostruzione si trova in una fase matura, anche se sconta dei rischi dovuti alle

dinamiche di mercato indotte anche dalla pandemia. Il ritmo acquisito tra la fine del 2020 e l'inizio del 2021 nell'apertura di

nuovi cantieri, rischia in primavera di subire un rallentamento a causa dell'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione»,

ha osservato Legnini. C'è poi un altro problema: la carenza di imprese coinvolte nella ricostruzione: 2.659, un numero non sufficiente secondo il commissario che ha rivolto un appello alle imprese a venire a lavorare in Centro Italia. Soprattutto alla luce delle semplificazioni che porteranno nei prossimi mesi all'approvazione del Testo unico sulla ricostruzione privata, unica fonte di regolazione dei rapporti tra cittadini, professionisti, imprese e p.a. A questo si aggiunge la possibilità, grazie all'accordo con l'Agenzia delle entrate, di coniugare il Superbonus 110% e il contributo di ricostruzione che rende possibile coprire con detrazioni le spese in acconto ai proprietari.

— © Riproduzione riservata —

IO ONLINE

Il testo del Rapporto su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

26 | **PIÙ EFFICACE AMMINISTRAZIONE** | ItaliaOggi

Sisma, accelera la ricostruzione
 Ok a 10.263 pratiche. Nel 2021 completati 1.100 cantieri

next GENERATION PLATFORM
 CASELLI

Mercato la piattaforma per rendere sempre, giorno e notte

1.300.000

40 nuovi
 8.000 nuove cantine
 400 nuove e rinnovate
 14.700 km² di area
 1.200 ettari

© 2021 Next Generation Platform. Tutti i diritti riservati.

Ambiente, già operative le norme sulla nuova classificazione dei rifiuti

Transizione ecologica

Subito in vigore il decreto direttoriale pubblicato sulla Gazzetta del 21 agosto

In vigore dal 21 agosto le norme sulla classificazione dei rifiuti. Infatti, il decreto direttoriale del ministero per la Transizione ecologica 47, sulla Gazzetta Ufficiale del 21 agosto, ha approvato le Linee guida del Sistema nazionale per la protezione e ricerca ambientale (Snpa). Da tale data, dunque, le Linee guida rappresentano la norma giuridica cui il produttore dei rifiuti deve attenersi per l'attribuzione dei Codici ai rifiuti e delle loro caratteristiche di pericolo, al pari dei tanti fornitori di servizi di classificazione di rifiuti tramite analisi.

Il decreto aggiorna le Linee guida Snpa 24/2020 con un approfondimento sui rifiuti decadenti dal trattamento meccanico biologico per renderne omogenea la classificazione. Pertanto, le attuali Linee guida aggiungono il sotto-paragrafo «3.5.9 - Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico/meccanico-biologico dei rifiuti urbani indifferenziati».

Le Linee guida forniscono molti elementi di chiarezza, tuttavia, qualche modifica sarebbe stata opportuna. Ad esempio, si pensi all'assegnazione della caratteristica di pericolo HP14. Oppure, alla locuzione «imballaggi etichettati» usata per descrivere gli imballaggi pericolosi.

Questo nonostante ci siano gli imballaggi secondari che, per legge, devono avere etichette di pericolo del contenuto dell'imballaggio primario; ma, in realtà, questi imballaggi secondari non sono a

contatto diretto con il contenuto pericoloso e, quindi, sono ad ogni evidenza non pericolosi.

Sarebbe stato opportuno che le Linee guida ricordassero il principio cardine espresso in tema di classificazione dalla sentenza Corte Ue 28 marzo 2019 (cause C-487/17 e C-489/17) e precisamente: per i «rifiuti specchio» (pericolosi per la presenza o meno di alcune sostanze oltre certe soglie) «nessuna disposizione» comunitaria richiede che l'analisi verifichi l'assenza nel rifiuto di ogni sostanza pericolosa (punto 45).

Il produttore deve invece ricercare nel rifiuto le sostanze pericolose che possano «ragionevolmente trovarvisi», non avendo alcun margine di discrezionalità al riguardo (punto 46). Anche se la sentenza europea prevale sulle linee guida e sul decreto, l'operato di molti sarebbe meno complicato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Professionisti con l'esonero

Via libera alle richieste di esenzione contributiva (il cosiddetto anno bianco). A partire da domani l'Inps renderà disponibili i modelli per inviare l'istanza alle varie gestioni

Semaforo verde alle richieste di esonero contributivo per i professionisti (il cosiddetto anno bianco). A partire da domani, infatti, l'Inps renderà disponibili i diversi modelli, per le diverse gestioni alle quali indirizzare la domanda, e aprirà il canale telematico per l'invio. La presentazione andrà fatta, a pena di decadenza, entro il prossimo 30 settembre. A spiegarlo è stato lo stesso istituto previdenziale.

Cirioli a pag. 27

L'Inps in difficoltà nei pagamenti perché la Ragioneria dello stato non sblocca le risorse

Senza lavoro e la Cig non arriva Sono 600 mila i lavoratori senza indennità, anche da aprile

DI DANIELE CIRIOLI

Senza lavoro e senza Cig dal mese di aprile. Sarebbero 600mila i lavoratori in attesa di ricevere un'indennità d'integrazione salariale dall'Inps in sostituzione della normale paga, non dovuta dai datori di lavoro perché hanno sospeso o ridotto l'attività per il Covid-19. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, l'Inps non riuscirebbe a pagare le indennità perché non ha sufficienti soldi. E i soldi non ci sarebbero perché è la ragioneria dello stato a non sbloccarli. Ovvero, quando li sblocca, lo fa a «tranche», non tutti in una volta, causando i rallentamenti tra il momento di autorizzazione alla cassa integrazione e quello di erogazione delle relative prestazioni.

Non è colpa di nessuno. La questione è imbarazzante, perché non emergono anomalie nella procedura: ogni soggetto, cioè, sembra fare bene

la propria parte. L'Inps è al passo con i tempi di autorizzazione delle istanze presentate dai datori di lavoro. Secondo quanto risulta a *ItaliaOggi*, avrebbe solitamente cinque mila pratiche ancora in lavorazione ma per altre problematiche. A loro volta, le imprese con l'impegno dei consulenti riescono scrupolosamente a rispettare procedure e tempistiche fissate dai vari atti normativi e dalle istruzioni di ministero del lavoro ed Inps.

L'inghippo. Ciò nonostante, sarebbero circa 600mila i lavoratori ancora in attesa di ricevere una forma di cassa integrazione e il ritardo arriverebbe a cinque mesi mettendo in ginocchio tante famiglie. L'Inps non riesce a pagarli perché la ragioneria dello stato, guidata da Biagio Mazzotta, non sblocca i fondi. Il problema scaturisce da una regola seguita dalla ragioneria nell'autorizzare la spesa per ammortizzatori: non lo fa nell'intera misura stanziata



Biagio Mazzotta

dalle norme, ma a «tranche» sulla base del «tiraggio» periodico. Il fine? Fare cassa, risparmiare. Il tiraggio è il rapporto fra le ore autorizzate dall'Inps e quelle effettivamente utilizzate dalle aziende. Nel 2020 è stato pari al 35% per la Cigo e al 50% per

la Cigs e Cigd. Ciò vuol dire che le aziende hanno richiesto più ore di cassa integrazione di quelle poi utilizzate. Al 31 dicembre 2020, le ore autorizzate sono state 2,96 miliardi e soltanto 1,19 miliardi quelle utilizzate effettivamente dalle imprese.

Il governo dovrebbe intervenire. In pratica, ci si include che, mediante il tiraggio, si riesca a fare economia di cassa utilizzando i fondi stanziati e non utilizzati per finanziare i successivi interventi. Un esempio. Un decreto stanziava un miliardo di euro a copertura di un periodo di tre mesi di cassa integrazione. L'Inps autorizza le istanze dei datori di lavoro e richiede la disponibilità di risorse alla ragioneria per fare i pagamenti. Successivamente il tiraggio evidenzia un «ridotto» utilizzato, da parte delle aziende, delle ore richieste e autorizzate dall'Inps; ciò significa che non tutti i fondi preventivati serviranno effettivamente per pagare la cassa integrazione-

ne: quanto risparmiato è (ri)utilizzato come fossero nuove risorse per finanziare nuovi periodi di cassa integrazione in nuovi atti normativi. Questo meccanismo, certamente dai buoni fini, ha spinto la ragioneria a stringere i cordoni della borsa quando l'Inps chiede l'ok su risorse per pagare le indennità: anziché mettere subito e tutti i fondi a disposizione, lo fa a tranche nella speranza di risparmi di risorse dai successivi tiraggi. È un meccanismo, però, che non fa (e non ha fatto) i conti con diversi fattori, tra cui le «sanatorie» di Cig Covid (cioè, la possibilità di fare domande di cassa integrazione per periodi arretrati) e i (sempre) possibili adattamenti in tempi diversi delle ore richieste nelle domande di cassa integrazione. Non lontano dalla realtà potrebbe essere, allora, che, di tiraggio in tiraggio, i fondi siano effettivamente finiti (perché dirottati su altre misure).

© Riproduzione riservata

Autonomi, corsa ai tagli dei contributi

Adempimenti

Da domani le domande all'Inps per ottenere la riduzione per il 2021

Da domani i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni previdenziali Inps potranno presentare domanda di esonero contributivo per il 2021

mentre possono già inoltrare istanza alla rispettiva Cassa molti professionisti iscritti a un Albo. Quanto alla scadenza, gli iscritti alla gestione separata e alle gestioni speciali Ago (artigiani e commercianti) dovranno inviare le domande all'Inps entro il 30 settembre, mentre gli iscritti alle Casse private hanno tempo fino al 31 ottobre. Tra i requisiti viene richiesto un calo di fatturato di almeno il 33% nel 2020 e un reddito non superiore a 50mila euro nel 2019.

Pegorin e Carucci — a pag. 22

Autonomi, da domani istanze all'Inps sull'esonero contributivo

Aiuti anti Covid

I requisiti: calo del fatturato del 33% tra 2019 e 2020
Reddito fino a 50mila euro

L'agevolazione fino a 3mila euro per i contributi soggettivi

Lorenzo Pegorin

Da domani, sarà possibile per i lavoratori autonomi iscritti alle gestioni previdenziali Inps, presentare domanda di esonero contributivo per l'anno 2021, così come previsto dall'articolo 1, comma 21, della legge 178/2020.

Possono, invece, già inoltrare istanza alla rispettiva Cassa i professionisti iscritti a un Albo. Ad esempio ingegneri e architetti (Inarcassa), commercialisti (dottori e ragionieri) e avvocati sono già stati messi da qualche giorno nelle condizioni di poter presentare la relativa domanda al proprio istituto di appartenenza.

Per quanto riguarda il termine di scadenza si ricorda che, nello specifico, tutti gli iscritti alla gestione separata e alle gestioni speciali Ago (artigiani e commercianti) dovranno in-

viare le domande all'Inps entro il 30 settembre 2021, mentre la scadenza per gli iscritti alle Casse previdenziali private è fissata al 31 ottobre 2021.

Per entrambe le ipotesi (professioni con cassa e soggetti Inps) i requisiti sono gli stessi e sono quelli fissati dal decreto ministeriale del 17 maggio 2021.

Per quanto attiene ai requisiti "numerici" viene richiesto un calo di fatturato pari almeno al 33% nel 2020 rispetto al 2019, e un reddito non superiore a 50mila euro nel 2019.

Inoltre, ai fini del riconoscimento dell'esonero dei contributi, il beneficiario, non deve essere titolare di contratto di lavoro subordinato, né di pensione diretta (fatta esclusione dell'assegno ordinario di invalidità o altri emolumenti corrisposti in caso di invalidità). A tal fine è necessario non aver presentato, per il medesimo fine altra domanda ad altra forma di previdenza obbligatoria.

L'importo massimo dell'esonero riconosciuto sarà pari a 3mila euro, e andrà eventualmente riparametrato su base mensile. Per i soggetti appartenenti alle Casse professionali privatizzate l'esonero ha come oggetto i contributi previdenziali complessivi di competenza dell'anno 2021 in scadenza entro il prossimo 31 dicembre, con esclusione dei contributi integrativi.

Il taglio dei versamenti si appli-

ca, nello specifico, per i seguenti contribuenti:

- lavoratori iscritti alle gestioni speciali dell'assicurazione generale obbligatoria (artigiani e commercianti, coltivatori diretti, coloni e mezzadri) e lavoratori iscritti alla gestione separata sempre dell'Inps e che dichiarano redditi secondo l'articolo 53, comma 1, del Dpr 917/1986. Sono compresi i lavoratori soci di società e i professionisti componenti di studio associato. L'esonero spetta per i contributi 2021 dovuti a rate (fissi) o con acconti;
- professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza di cui al decreto legislativo 509/1994 e al decreto legislativo 103/1996. L'esonero spetta per i contributi di competenza 2021 da versare con rate o acconti;
- medici, infermieri e altri professionisti e operatori individuati dalla legge 3/2018, già collocati in quiescenza, a cui siano stati conferiti incarichi di lavoro autonomo o di collaborazione per far fronte all'emergenza Covid-19. L'esonero spetta per i contributi 2021 da versare con rate o acconti.

In ultima analisi si ricorda che, per la presentazione della domanda vanno utilizzati i canali telematici previsti, accedendo allo specifico Cassetto previdenziale del contribuente.

Questi i relativi percorsi:

- per artigiani e commercianti,

«Cassetto previdenziale per Artigiani e Commercianti», «Esonero contributivo art. 1, co 20-22 bis L.178/2020»;

- per i coltivatori diretti, coloni e mezzadri, «Cassetto lavoratori autonomi Agricoli», «Comunicazione bidirezionale»;
- per i professionisti iscritti alla Ge-

stione separata, «Cassetto Previdenziale Liberi Professionisti», «Domande Telematiche», «Esonero contributivo L. 178/2020».

Come già indicato dall'Inps, per chi intende presentare domanda di accesso è possibile non versare i contributi in scadenza in data successiva

alla pubblicazione della circolare 124 del 6 agosto 2021.

Una volta ricevuta la domanda, sarà l'istituto nazionale della previdenza sociale a comunicare l'esonero, previa verifica tramite i propri sistemi istituzionali di comunicazione bidirezionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I limiti dell'agevolazione

1

DESTINATARI

Autonomi e professionisti

Lavoratori autonomi iscritti alle gestioni Inps o alle Casse di previdenza dei professionisti. Per quanto riguarda l'Inps, si tratta di commercianti, artigiani, coltivatori diretti, coloni e mezzadri, autonomi della gestione separata, nonché operatori sanitari pensionati tornati operativi

2

VALORE TEORICO

Limite massimo di tremila euro

L'importo effettivo può essere inferiore se i contributi su cui si applica lo sgravio sono inferiori a 3mila euro e in relazione al numero di richieste. Infatti l'agevolazione viene riconosciuta agli iscritti Inps fino a un controvalore totale di 1,5 miliardi di euro

3

ARTIGIANI E COMMERCianti

Le tre rate limitano l'agevolazione

Se la riparametrazione degli importi in relazione al numero di richiedenti al momento non prevedibile, è invece certo che artigiani e commercianti, ad esempio, non arriveranno al massimo teorico poiché lo sgravio si applica solo sulle prime tre rate del minimale, che valgono meno di 3mila euro

4

GESTIONE SEPARATA

Per lo sconto pieno basta il minimale

Se un libero professionista iscritto alla gestione separata Inps versa almeno i contributi necessari per avere la copertura per l'intera annualità, cioè poco più di 4.100 euro, in teoria può beneficiare dello sconto pieno pari a 3mila euro. Ma molti non arrivano a tale importo.



Le Casse private dei professionisti iscritti a un Albo hanno già aperto alle domande



LA TENDENZA Si afferma l'approccio basato su rischio e prevenzione senza misure premiali



IO IL MIO 110% QUOTIDIANO

La cessione dilata

i controlli
Liburdi-Sironi a pag. 23

Sono gli aspetti operativi relativi al 110% da considerare dopo il decreto semplificazioni

Controlli dilatati sul superbonus
Cessione e sconto in fattura ampliano i tempi di recupero

DI DULIO LIBURDI E MASSIMILIANO SIRONI

Tempi lunghi per i controlli in materia di superbonus: il vantaggio fiscale conseguente alla fruizione della detrazione del 110 per cento con particolare rilievo alla cessione della stessa sia come passaggio vero e proprio ovvero come sconto in fattura, amplifica il periodo entro il quale il recupero può essere effettuato. Recupero che riguarderà sempre, nella maggior parte dei casi, il primo beneficiario del bonus. In questo contesto, peraltro, si dovrà comprendere con esattezza l'ambito di applicazione delle cosiddette violazioni formali che, invece, non cancellano il diritto all'agevolazione fiscale. Sono questi alcuni temi operativi legati alla applicazione del c.d. superbonus che è bene tenere in considerazione alla luce delle semplificazioni apportate alla norma dal dl 77 del 2021 e che sono, in ogni caso, contenute nelle disposizioni originariamente varate con particolare rilievo a quanto previsto dall'articolo 121 del dl 34 del 2020.

La norma di riferimento. Come noto, una volta effettua-

ti gli interventi di cui all'articolo 119 del dl 34 del 2020 e che danno diritto alla detrazione fiscale del 110 per cento sugli stessi, il vantaggio in questione può essere fruito direttamente in cinque periodi di imposta ovvero «ceduto» sotto la duplice forma dello sconto in fattura o della cessione vera e propria. Posto che in capo al cessionario non viene a modificarsi il «ritmo» di utilizzo del bonus ma cambia la modalità (compensazione ai sensi dell'articolo 17 del dlgs n. 241 del 1997 in luogo della detrazione), una particolare attenzione deve essere posta ai controlli ed alle relative tempistiche che saranno seguite dall'amministrazione finanziaria. I commi che regolano la fattispecie relativa ai controlli sul superbonus sono quelli che vanno da 4 a 6 dell'articolo 121 precedentemente citato che, nello specifico, dispongono che:

- nei confronti dei soggetti beneficiari dell'agevolazione, si applicano i poteri generali previsti dagli articoli 31 e seguenti del dpr n. 600 del 1973. In questo contesto, analogamente alla generale casistica delle detrazioni edilizie, vi è da pensare che lo strumento

maggiormente utilizzato sarà quello della preliminare richiesta documentale di cui all'articolo 36 ter del dpr n. 600 del 1973;

- i fornitori e i soggetti cessionari rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto. La norma è dunque chiara nell'individuare, di fatto, la responsabilità esclusiva (salvo una ipotesi descritta successivamente) del primo beneficiario dell'agevolazione;

- ai fini della individuazione della tempistica, il richiamo della norma è duplice, in quanto si fa riferimento sia all'articolo 43 del dpr n. 600 del 1973 (e quindi ai termini di accertamento ordinari) che a quanto previsto dall'articolo 27, commi da 16 a 20, del dl 185 del 2008.

Proprio in relazione a questa ultima disposizione, dunque, il legislatore ha previsto che il recupero dell'agevolazione possa avvenire in tempi sostanzialmente raddoppiati o, per meglio dire, entro il 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello di presentazione del modello F24 contenente un credito non ritenuto spettante

(la norma in realtà riguarda il recupero di crediti inesistenti).

Nella sostanza, dunque, la fattispecie riguarda il caso in cui la detrazione sia stata ceduta ed il cessionario provveda all'utilizzo in compensazione della stessa divenuta, per effetto della cessione, credito di imposta da utilizzare appunto in compensazione;

- nel momento in cui viene accertata la mancata sussistenza, anche parziale, dei requisiti che danno diritto alla detrazione d'imposta, l'agenzia delle entrate provvede al recupero dell'importo corrispondente alla detrazione non spettante nei confronti dei soggetti beneficiari e dunque, nel caso, dei soggetti cedenti con l'applicazione degli interessi di legge e della sanzione di cui all'articolo 13 del dlgs n. 471 del 1997 pari al 30 per cento dell'imposta. Come sopra anticipato, il recupero è effettuato sul terzo soggetto (fornitore che ha applicato lo sconto e cessionari) nel caso in cui vi sia stato concorso nella violazione.

Le novità del decreto semplificazioni. Come si vede, dunque, un quadro estremamente composito ai fini del recupero dell'agevolazione e

che, solo marginalmente, potrà interessare soggetti diversi dal primo fruitore del superbonus anche in caso di cessione dello stesso. Quadro che comporta, inoltre, un deciso ampliamento dei tempi di recupero. In questo contesto, va poi segnalato il contenuto del nuovo comma 5 bis dell'articolo 119 del dl 34 del 2020 come introdotto dal dl semplificazioni, in base al quale le violazioni meramente formali che non comportano pregiudizio all'azione di controllo, non hanno come conseguenza quella del recupero dell'agevolazione limitatamente alla irregolarità od omissione riscontrata.

La norma in questione, calata prettamente nell'ambito fiscale, non appare di agevole lettura e di facile identificazione dell'aspetto pratico ma appare riferirsi, più in generale, ad aspetti di natura amministrativa diversi da quello prettamente tributario.

Reproduzione riservata

IO ONLINE Il testo della legge su www.italiaoggi.it/documenti-italiaoggi

Italia Oggi Professionisti con l'esonero. Software Integrato GB. Gestione Società GB.

Controlli dilatati sul superbonus. Cessione e sconto in fattura ampliano i tempi di recupero.

Al via concorsi veloci per 35mila posti

La riforma della Pa

Con il modello taglia tempi sbloccate 40 selezioni per oltre 600mila candidati

In prima linea ministeri (8.171 posti alla Giustizia), Regioni e Comuni

Dal reclutamento nel pubblico impiego arrivano i primi risultati della vasta operazione di semplificazione della Pubblica amministrazione, uno dei pilastri fondamentali per l'attuazione nei tempi del Pnrr: secondo una ricognizione di Funzione pubblica per il Sole 24 Ore, sono 34.423 i posti già banditi con concorsi pubblici varati da ministeri ed enti locali nel quadro del modello che taglia i tempi delle procedure; oltre 600mila i candidati interessati. Tra i posti ci sono quelli a termine per la Giustizia (8.171 posti) ma molte assunzioni a tempo indeterminato extra Pnrr.

Gianni Trovati — a pag. 3

Pa, sono 35mila i posti già banditi dopo la riforma dei concorsi

Pubblico impiego. Da ministeri a Regioni e Comuni, 40 selezioni, con oltre 600mila candidati, coinvolte dal modello che taglia i tempi delle procedure

Gianni Trovati
ROMA

Tutta la complessa architettura degli investimenti che animano le 16 componenti divise in 6 missioni del Pnrr poggia su un presupposto: che la Pubblica amministrazione riesca a completare, nei tempi cadenzati dal programma, gli interventi di cui è titolare, e ad aiutare i privati nei settori in cui i protagonisti sono loro. Provare a realizzare questa premessa è stato uno dei primi impegni del governo Draghi, sotto la regia del ministro per la Pa Renato Brunetta: il risultato, non scontato, si comincerà a vedere nei prossimi mesi. Ma già ora cominciano a prendere forma i numeri, grandi, dell'operazione: a partire da quelli dei concorsi pubblici sbloccati e accelerati dalla riforma inserita nel decreto legge di aprile (articolo 10 del Dl 44/2021) e completata dal decreto sul reclutamento nella Pa che insieme al Dl su governance e semplificazioni ha costruito la struttura delle

regole per il Recovery.

Il monitoraggio condotto dal ministero per la Pa per il Sole 24 Ore mostra che sono 40 i concorsi investiti dalle nuove regole, che ne hanno modificato l'impianto o ne hanno direttamente guidato la nascita nel caso delle prove più recenti: in gioco ci sono 30.777 posti, e i candidati (solo nelle selezioni che hanno già chiuso i termini per la presentazione delle domande) sono 600mila. All'elenco si aggiungono alcune selezioni condotte in autonomia da singole amministrazioni come l'agenzia delle Entrate, che ha bandito un concorso per 2.420 funzionari, e le Dogane, dove i posti in gioco sono per ora 1.226. Il conto, quindi, sale a quota 34.423. Nel panorama delle Pubbliche amministrazioni che hanno deciso di salire sul treno del reclutamento veloce c'è di tutto: i ministeri, dalla Giustizia allo Sviluppo economico o il Lavoro, ma anche regioni come la Puglia o la Campania, e città come Torino e Milano. In un orizzonte che va oltre i confini del Recovery.

Perché i due piani, quello congiunturale del Recovery e quello strutturale della Pa, si intrecciano ma non vanno confusi.

La premessa dell'operazione, che ha occupato da subito le prime pagine nell'agenda di Brunetta, risiede nel fatto che per un'amministrazione impoverita da anni di assunzioni con il freno a mano tirato (e di uscite accelerate da quota 100) e impantanata in procedure concorsuali in grado di durare anche 3-4 anni sarebbe stato impossibile anche solo ipotizzare di rispettare i tempi imposti dal Pnrr. Perché se in molti uffici bisogna ricostruire le competenze tecniche e professionali, e un concorso impiega anni ad arrancare fino al traguardo, gran parte del periodo coperto dal Recovery se ne va in questo riscaldamento a bordo campo. Di qui il doppio intervento realizzato fra aprile e giugno: con il primo si sono riscritte le regole dei concorsi, concentrandoli su una prova scritta e un eventuale orale da chiudere in un centinaio di

● **Tra i bandi 2.736 posti a tempo indeterminato per funzionari amministrativi e 1.541 dipendenti al Lavoro**

● **Nel pacchetto anche la prima tranche di 8.171 ingressi a termine al ministero della Giustizia per l'ufficio del processo**

giorni invece che in anni, e con il secondo si è provato a porre le basi per la creazione di un funzionariato tecnico ad alta specializzazione, oltre a fissare i primi contingenti specifici di personale da dedicare all'attuazione del Recovery. In quest'ottica, quindi, proprio nella Pa il Recovery dovrebbe lasciare una delle sue prime eredità strutturali, con i meccanismi pensati per l'attuazione del piano ma applicati all'interno panorama dell'amministrazione pubblica.

Il censimento dei concorsi fotografa questo intreccio. Contempla alcuni bandi-Pnrr come la prima tranche delle assunzioni a termine alla Giustizia per l'ufficio del processo (8.171) o i 500 chiamati al Mef per la rendicontazione, ma abbraccia anche molte assunzioni a tempo indeterminato come i 1.541 funzionari e ispettori del lavoro, i 1.052 posti per dipendenti di Area II al ministero della Cultura o i 2.736 funzionari amministrativi da distribuire in varie Pa. Nell'elenco ci sono poi, si diceva, enti territoriali come

la Regione Puglia (721 tra istruttori direttivi, amministrativi e dipendenti di categoria B3), la città di Torino (100 funzionari da avviare con contratti di formazione e lavoro, altra modalità rilanciata dalle nuove regole) o la Città metropolitana di Reggio Calabria (157 dipendenti in vari livelli). In arrivo ci sono poi altri 1.020 posti in un panorama variegato che va dal Mef alla Cultura, dalla Protezione civile all'Agid fino all'Accademia della Crusca.

Tutto questo movimento, destinato ad allargarsi nei prossimi mesi, punta a un duplice obiettivo. Il primo, tutto sommato facile vista anche la condizione di partenza, è l'accelerazione nelle procedure per le assunzioni pubbliche, oliate anche da una serie di semplificazioni per gli enti locali (si veda pagina 5). Il secondo è più complesso, perché nei piani del governo oltre a chiudersi in fretta questi concorsi dovrebbero portare negli uffici pubblici professionalità già formate o giovani di talento da far crescere. E qui l'affare si complica, come

mostrano gli esiti del primo concorso Sud che ha cercato 2.800 funzionari per gestire i fondi di coesione nelle amministrazioni meridionali ed è riuscito a trovarli solo nell'area giuridico-amministrativa, restando quasi a secco di idonei nei settori più tecnici della progettazione o dell'analisi informatica. Per coprire i buchi è in cantiere una seconda edizione, modificata dal correttivo al Dl reclutamento che apre le porte anche ai giovani con titolo di studio in linea con i profili richiesti ma senza esperienza professionale. La questione però è più complessa, e si lega alla creazione dell'area delle alte professionalità nei concorsi pubblici: i rinnovi contrattuali in corso sono chiamati a fissarne le regole, ma dovrà essere la legge di bilancio a trovare le risorse per darle anche l'anima economica oltre allo scheletro giuridico. Perché l'attrattività del posto pubblico in competizione con il mondo del lavoro privato è anche una questione di stipendi: come ha riconosciuto lo stesso Brunetta.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

190mila

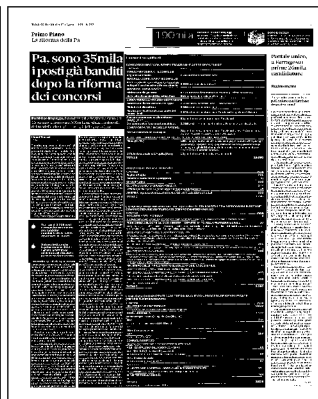
ORGANICI DA RICOSTRUIRE

«Accesso» è la prima parola chiave nell'alfabeto della «nuova Pa» con cui il ministro Brunetta ha illustrato il proprio programma di riforma



DOPO IL CROLLO

Solo fra 2019 e 2020, secondo i dati di Funzione pubblica, la Pa ha perso 190mila dipendenti. L'età media dei dipendenti è di 50,7 anni



I concorsi semplificati

CONCORSI UNICI CON SEMPLIFICAZIONI E ALTRE PROCEDURE

CONCORSO	POSTI
CONCORSI MODIFICATI E CONCLUSI	
Regione Campania	2.243 a tempo indeterminato
NUOVI CONCORSI AVVIATI E CONCLUSI	
Pa con ruolo di coordinamento nazionale nella politica di coesione Ue e nazionale	2.800 a tempo determinato
NUOVI CONCORSI AVVIATI	
Ministero della giustizia	8.171 a tempo determinato Funzionari (Ufficio processo)
Mef e altre Pa centrali titolari int. Pnrr	500 a tempo determinato Funzionari
CONCORSI RIAVVIATI CON MODIFICAZIONI	
Ministero della transizione ecologica	251 a tempo indeterminato Funzionari tecnici
Ministero della cultura	1.052 a tempo indeterminato
Min. lavoro - Ispettorato nazionale del lavoro - Inail	1.541 a tempo indeterminato Funzionari e Ispettori del lavoro
Agenzia cooperazione allo sviluppo (AICS) - Mite	92 posti a tempo indeterminato Funzionari
Concorso unico funzionari amministr.	2.736 posti a tempo indeterminato Funzionari amministrativi
CONCORSI DA MODIFICARE E RIAVVIARE	
Mise-Presidenza del Consiglio	70 posti a tempo indeterminato Funzionari tecnici Cybersecurity. Da modificare e riavviare con semplificazioni
ALTRE PROCEDURE CONCORSUALI (GESTITE DIRETTAMENTE DA FORMEZ PA)	
Mims (Ex Mit)	120 a tempo indeterminato funzionari ingegnere architetto, geologo
Ice	30 a tempo indeterminato , orientamento servizio alle imprese su tecnologie digitali; 20 a tempo indeterminato , orientamento socioeconomico-amministrativo
Ufficio ricostruzione L'Aquila (Usra)	12 posti a tempo determinato, vari profili
TOTALE	19.638

PROCEDURE IN FASE DI AVVIO

CONCORSO	POSTI
Regione Puglia	721
Ministero dell'economia (dirigenti)	38
Città di Torino	100
Città Metropolitana di Reggio Calabria	157
Ufficio speciale per la ricostruzione dei comuni del cratere	25
ANSFISA - ag. naz. sicurezza ferrovie e delle infrastrutture stradali	255
TOTALE	1.296

CONCORSI UNICI ORGANIZZATI DAL DIP. FUNZ. PUBBLICA PER LE PA DI PROSSIMA INDIZIONE CON PROCEDURE SEMPLIFICATE (TEMPO INDETERMINATO)

CONCORSO	POSTI
ACCADEMIA DELLA CRUSCA	3
1 Collaboratore all'archivio; 1 Collaboratore amministrativo- contabile; 1 Coadiutore amministrativo- contabile	
PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI – DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE	30
18 Specialista scientifico tecnologico; 6 Specialista in comunicazione e sistemi di gestione; 2 Specialista scientifico tecnologico; 2 Giuridico legale finanziario; 2 Specialista scientifico tecnologico	

ENTE PARCO NAZIONALE ISOLA DI PANTELLERIA	6
1 Funzionario amministrativo/contabile - indirizzo economico; 1 Funzionario tecnico ingegnere ambientale; 1 Funzionario tecnico geologo; 1 Funzionario tecnico-biologo/naturalista; 1 Collaboratore amministrativo/contabile; 1 Collaboratore tecnico - indirizzo agrario	
AGENZIA PER L'ITALIA DIGITALE - MINISTERO DELL'ECONOMIA	101
93 Collaboratore amministrativo competenze in ambito informatico - nei ruoli del MEF; 8 Funzionario tecnico - ruoli AGID	
MINISTERO DELLA CULTURA	250
60 Funzionario bibliotecario; 60 Funzionario archivistica; 30 Funzionario architetto; 30 Funzionario storico dell'arte; 20 Funzionario archeologo; 10 Funzionario paleontologo; 6 Funzionario biologo; 6 Funzionario chimico; 5 Funzionario demotnoantropologo; 5 Funzionario restauratore; 5 Funzionario statistico; 4 Funzionario ingegnere; 3 Funzionario fisico; 3 Funzionario geologo; 3 Funzionario tecnologo	
MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILI	80
70 Funzionario ingegnere architetto; 10 Funzionario geologo	
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (FUNZIONARI AREA III -F1)	450
Profilo amministrativo, contabile, tributario e gestionale in corso di definizione	
MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE (IMPIEGATI AREA II)	100
Profili in corso di definizione	
TOTALE	1.020

CONCORSI ORGANIZZATI DA ALTRE PA ANCHE CON PROCEDURE SEMPLIFICATE (TEMPO INDETERMINATO)

CONCORSO	POSTI
MINISTERO DELL'ISTRUZIONE	6.129
Docenti di scuola secondaria di primo e secondo grado	
COMUNE DI ROMA	1.512
1.050 (categoria C) 420 (categoria D) 42 (dirigenti)	
SNA	315
Allievi per il reclutamento di 210 dirigenti	
ICE	5
Dirigenti seconda fascia	
INPS	189
Medico di primo livello	
CONSIGLIO DI STATO	-
Dirigenti, assistenti amministrativi e assistenti informatici	
AGENZIA ITALIANA DEL FARMACO (AIFA)	40
10 (dirigenti) 25 (funzionari) 5 (assistenti)	
MINISTERO DELL'ECONOMIE E DELLE FINANZE	27
Dirigenti seconda fascia	
MINISTERO DELLA SALUTE	27
Funzionari	
MINISTERO DELLA DIFESA - ARSENALE MILITARE DI TARANTO	315
105 per l'anno 2020; 105 per l'anno 2021; 105 per l'anno 2022.	
MINISTERO DELLA DIFESA	264
Area II	
TOTALE	8.823

Fonte: Dipartimento della Funzione pubblica

#COMECAMBIALAPA

Tutte le regole
del reclutamento

Grandelli, Zamberlan — pag. 5

Selezioni in 100 giorni, incarichi e dirigenti: così accelera il Pnrr

Reclutamento. Tempi ridotti per i concorsi con due sole prove e il portale per incrociare domanda e offerta. Incarichi a professionisti e manager a tempo

Pagina a cura di

Tiziano Grandelli
Mirco Zamberlan

Il processo di avvicinamento all'obiettivo "concorsi in 100 giorni" posto dal Ministro per la pubblica amministrazione aggiunge un altro tassello con l'approvazione del decreto reclutamento. E il risultato sembra ora a portata di mano.

L'intervento è sicuramente necessario in quanto ad oggi la norma cardine per lo svolgimento dei concorsi è rappresentata ancora da un Dpr del 1994, quasi trent'anni fa, quando il pc e gli strumenti informatici non erano oggetto di lavoro diffuso come al giorno d'oggi. Un contributo alla spinta innovativa è stato certamente favorito dal periodo di pandemia, che ha obbligato anche i più ritrosi a relazionarsi con le nuove tecnologie.

Il decreto Covid di aprile, tempi ridotti per le selezioni

La norma che attualmente disciplina la materia è rappresentata dal decreto di aprile che, tra le disposizioni introdotte per il contenimento dell'epidemia da Covid-19, si è occupato anche di prove selettive, con lo scopo esplicito di ridurre i tempi di reclutamento del personale. I punti cardine sono:

- 1 la riduzione del numero delle prove da effettuare, portandole a una prova scritta e una prova orale. Questo aspetto non sembra far sorgere particolari questioni operative;
- 2 l'introduzione degli strumenti informatici per effettuare le prove, prevedendo, tra l'altro, la possibilità del ricorso alla videoconferenza per le prove orali. Pur essendo evidenti gli effetti benefici

sulla durata dei concorsi, l'applicazione di questa disposizione può implicare problemi organizzativi e costi aggiuntivi, soprattutto per gli enti di piccole e medie dimensioni, in quanto è necessario garantire la pubblicità delle operazioni concorsuali, l'identificazione dei partecipanti, la sicurezza e la tracciabilità delle comunicazioni. Il tutto nel rispetto del-

la normativa sulla privacy;

- 3 la valutazione dei titoli quale strumento di selezione che consente l'ammissione alle successive prove. Questa possibilità è limitata, però, ai profili di alta specializzazione;

- 4 la stessa valutazione dei titoli, unitamente all'esperienza professionale, quale elemento che determina il punteggio finale. In questo caso i titoli non possono superare un terzo rispetto alla valutazione complessiva.

Sul portale del reclutamento il fascicolo del candidato

In questo contesto non si può sottacere il ruolo che dovrà rivestire il portale del reclutamento, istituito già nel 2019, ma fino a oggi non operativo.

Con il portale, il soggetto che vuole partecipare al concorso si può iscrivere direttamente su questo portale, con il quale si gestiranno tali istanze e si provvederà alla creazione del fascicolo del candidato, dove sarà possibile gestire tutte le operazioni concorsuali. Risulta evidente il risparmio di tempo che tale strumento consente.

Le assunzioni Pnrr di personale altamente qualificato

Un ulteriore impulso all'accelerazione dei tempi per la selezione di

personale è richiesto dall'attuazione del piano nazionale di ripresa e resilienza.

E il decreto reclutamento ha disposto in questo senso. Sono, infatti, previste assunzioni di personale altamente specializzato a tempo determinato, per la cui selezione, così come per il conferimento di incarichi professionali, saranno istituiti appositi elenchi gestiti dal Dipartimento della Funzione Pubblica.

A questi elenchi si possono iscrivere i soggetti in possesso di laurea magistrale o specialistica e, in alternativa, il dottorato di ricerca, il master di secondo livello ovvero l'esperienza qualifica di almeno tre anni in enti pubblici nazionali oppure in organismi internazionali ovvero presso l'Unione europea. Nell'elenco degli incarichi possono iscriversi i professionisti in possesso dell'iscrizione al relativo albo e non ancora pensionati. Il Dipartimento della funzione pubblica ha chiarito che, per accedere ai predetti elenchi, si ricorrerà alle procedure del decreto di aprile, valutando i titoli, riducendo ulteriormente le prove a un solo scritto ed effettuando lo stesso in forma decentrata. Le assunzioni sono effettuate attingendo dagli elenchi e senza ulteriori prove selettive. Tali modalità di reclutamento possono essere adottate anche dalle amministrazioni non interessate alla realizzazione dei progetti previsti dal Pnrr.

Per il conferimento di incarichi, l'amministrazione interessata dovrà convocare a colloquio almeno 4 professionisti, garantendo la parità di genere.

Dirigenti a tempo per gestire i progetti del piano fino al 2026

Le operazioni di direzione e di coordinamento nella realizzazione dei progetti previsti nel Pnrr sono affidati a dirigenti, con preferenza per quelli esterni. A tale proposito sono previste apposite deroghe al limite nel numero di dirigenti a tempo determinato ovvero l'isti-

tuzione di posti di qualifica dirigenziale da destinarsi all'attività di gestione, monitoraggio, rendicontazione e controllo degli interventi previsti dal Pnrr. Le assunzioni a tempo determinato sono legate al progetto di competenza e, comunque, non possono eccede-

re il 31 dicembre 2026. Considerato la necessità, per le amministrazioni, di dotarsi di alte professionalità, è prevista la possibilità di riservare una quota di queste assunzioni ai laureati in materia scientifiche, tecnologiche, ingegneristiche e matematiche.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Domande & Risposte

1

Come si accede al portale del reclutamento?

Per accedere al portale del reclutamento è necessario registrarsi e saranno disponibili tre diverse modalità: tramite Spid, con la Cns, carta nazionale dei servizi, o, infine, attraverso la Cie, carta di identità elettronica. L'utente dovrà confermare la propria identità digitale via sms, rispondendo ad una mail che sarà inviata ovvero utilizzando l'apposita app.

2

Sono previste agevolazioni per i soggetti diversamente abili?

Oltre alle norme già in vigore, che consentono l'utilizzo di ausili e il prolungamento dei tempi a disposizione per lo svolgimento delle prove, il Dl reclutamento prevede misure che agevolino la partecipazione ai concorsi per i soggetti affetti da disturbi specifici di apprendimento. Per tali candidati, viene disposta la possibilità di sostituire la prova scritta con un colloquio orale o con mezzi che sopperiscano alle difficoltà di lettura, di scrittura e di calcolo.

3

Qual è la durata delle assunzioni a tempo determinato?

La norma lega le assunzioni di alta specializzazione alla durata del progetto del Pnrr per il quale il contratto di

lavoro a tempo determinato viene stipulato. Pertanto, il termine massimo non può eccedere la scadenza del progetto stesso. Tale durata può spingersi anche oltre i 36 mesi ma viene fissata una data limite nel 31 dicembre 2026 nella quale tutte le assunzioni ancora in essere devono cessare.

4

Qual è il trattamento economico previsto per le assunzioni di alta specializzazione da destinare all'attuazione del Pnrr?

Il decreto reclutamento prevede che, per il trattamento economico dei dipendenti assunti a termine, si deve far riferimento al Ccnl del comparto Funzioni centrali, sezione Ministeri, area III, posizione economica F3. Per le amministrazioni diverse dallo Stato, occorre applicare le tabelle di equiparazione approvate dal relativo Dpcm del 2015. In pratica significa uno stipendio mensile lordo di poco superiore ai 2.000 euro, a cui vanno applicate le trattenute previdenziali e le ritenute fiscali di legge.

5

Sono previsti percorsi particolari per l'assunzione a tempo indeterminato dei soggetti reclutati a termine per il Pnrr?

Il decreto reclutamento dispone la valorizzazione dell'esperienza maturata in sede di attuazione del Pnrr, prevedendo nei concorsi a tempo indeterminato banditi dal 2026, di una riserva a favore dei

soggetti che hanno prestatato servizio per oltre 36 mesi. Tale riserva non può superare il 40% dei posti disponibili.



Previste assunzioni a tempo di personale altamente specializzato
Entra in gioco la valutazione dei titoli

Il reclutamento e la sfida del Pnrr

Alta specializzazione

Ai contratti a tempo determinato da parte delle Pa titolari di interventi previsti dal Pnrr si applica la riforma dei concorsi pubblici contenuta all'articolo 10 del D.L. 44/2021 (decreto Covid) con la valutazione dei titoli per le figure a elevata specializzazione tecnica e la previsione di una

sola prova scritta digitale in modo da chiudere il percorso selettivo entro 100 giorni

100

Giorni

I tempi per le selezioni veloci nell'ambito del Pnrr

Posti riservati dopo il 2026

Per gli incarichi di lavoro a tempo determinato assegnati Bruxelles chiede che le competenze acquisite dalle Pa non vadano disperse dopo il 2026 e continuino a contribuire al rafforzamento della capacità amministrativa. Per questo viene fissata una riserva pari al 40% di posti nei concorsi

pubblici a favore di chi abbia svolto incarichi per almeno 36 mesi per lavorare al Pnrr

40%

La quota

Di posti nei concorsi Pa per chi ha lavorato al Recovery

Esperti per gli enti locali

Il decreto legge reclutamento (80/2021) autorizza il conferimento di incarichi di collaborazione a 1.000 esperti per il supporto alle amministrazioni locali nella gestione delle procedure complesse nell'ambito del Pnrr (come le valutazioni ambientali), come previsto dall'accordo

interistituzionale legato all'Agenda per la semplificazione

1.000

Incarichi di collaborazione

Potranno essere conferiti dalle amministrazioni locali

Il portale del reclutamento

Sarà il luogo dove si realizzerà l'incontro tra domanda e offerta di lavoro pubblico. Metterà insieme oltre ai curricula spontanei, le banche dati LinkedIn Italia (15 mln di profili), dei professionisti ordinistici di Professioni Italiane (1,5 milioni), dei 120 mila dottori commercialisti, dei 50 mila

professionisti non ordinistici di AssoProfessioni

1,5 milioni

Professionisti ordinistici

Iscritti alla rete dell'associazione Professioni Italiane

Attribuzione incarichi

I professionisti, ordinistici e non ordinistici, sono inseriti in elenchi sul Portale del reclutamento. Per l'attribuzione degli incarichi di collaborazione le amministrazioni devono chiamare almeno quattro professionisti o esperti tra quelli iscritti nel relativo elenco in ordine di graduatoria e scegliere a

chi attribuire l'incarico sulla base di un colloquio

4

La soglia

Il numero minimo di professionisti da sentire per attribuire l'incarico

Banca dati dei fabbisogni

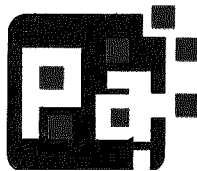
Il portale sarà una banca dati dei fabbisogni, delle competenze e dei profili del personale pubblico. Le 33 mila amministrazioni italiane potranno impostare il reclutamento in base ai propri fabbisogni di competenze, anche attraverso la creazione

di skillmatrix (schede per la definizione delle competenze).

33 mila

Le Pa

Quelle che possono accedere al portale del reclutamento



LA QUARTA PUNTATA

Dopo i primi tre numeri del 3, del 10 e del 17 agosto, oggi lo speciale sui cambiamenti della Pa, realizzato in collaborazione con il dipartimento

della Funzione pubblica, è dedicato alle nuove regole in materia di reclutamento. Con un quadro delle regole generali e di come si declina questa disciplina per gli enti locali

Portale unico, a Ferragosto prime 26mila candidature

Reclutamento

Pioggia di curricula al via, poi l'unione con i database dei professionisti

Il periodo individuato per sperimentare sul campo il portale unico per il reclutamento nella Pa, strumento promesso da molti anni ma uscito dal letargo solo ora con l'avvio del cantiere del Recovery Plan, non sembrava il più promettente. La legge di conversione del decreto sulle assunzioni per il Pnrr è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale il 6 agosto, e il Portale ha debuttato proprio nel pieno della pausa agostana che il ministro per la Pa Renato Brunetta quest'anno ha di fatto voluto abolire per non diluire i tempi di attuazione dei meccanismi collegati al Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nonostante caldo record e ferie, però, i primi numeri gli hanno dato ragione: tra il 10 e il 20 agosto, nei suoi primi dieci giorni di vita, il portale Inpa ha contato 26.020 registrazioni, ospitando i curricula di 11.458 uomini e 14.562 donne. Un antipasto, naturalmente. Promettente.

Perché le adesioni al portale servono prima di tutto a misurare l'interesse che giovani e professionisti possono nutrire per un incarico in una delle tante amministrazioni coinvolte in varia misura negli interventi elencati dal Recovery. La raccolta delle loro candidature è infatti la prima funzione del portale, che nel tempo diventerà la finestra online per tutte le selezioni della Pa (per disciplinare la pubblicazione dei bandi servirà un Dm, da emanare entro il 10 ottobre).

Il compito iniziale del portale è quello regolato dal decreto Reclutamento, che ha previsto due elenchi per candidarsi a lavorare con le Pa per i progetti finanziati dagli aiuti comunitari. Il primo è dedica-

to appunto ai professionisti che puntano a contratti di collaborazione (le Pa dovranno scegliere con un colloquio in una rosa di almeno quattro aspiranti), il secondo invece è dedicato al personale "in possesso di un'alta specializzazione" che ambisce a un contratto a tempo determinato.

Sui professionisti si sono concentrate le attenzioni nel passaggio parlamentare del provvedimento, con una serie di correttivi che hanno ampliato il più possibile l'orizzonte delle candidature. Il Senato, con un emendamento poi confermato alla Camera, ha cancellato il requisito dei cinque anni di iscrizione all'ordine o all'albo di appartenenza, aprendo quindi le porte ai più giovani, e ha esteso l'ambito del portale alle professioni non ordinistiche disciplinate dalla legge 4 del 2013.

Sulla stessa linea si è mosso del resto il ministero per la Pa, che prima di accendere i motori informatici di InPa ha firmato una serie di protocolli d'intesa per integrare nel portale le banche dati dei curricula dei professionisti. I primi protocolli sono stati siglati con Professioni Italiane (1,5 milioni di professionisti ordinistici), il Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili (120mila persone) e con Assoprofessioni (50mila professionisti non ordinistici). Nelle intenzioni di Brunetta, poi, quella di «LinkedIn italiano» per il portale dovrebbe essere più di una definizione, grazie alla partnership con il social network che in Italia conta 15 milioni di profili. Il risultato dovrebbe quindi essere una sorta di enciclopedia telematica dell'offerta di lavoro pubblico: per incrociare meglio una domanda che fin qui è rimasta frammentata.

—G.Tr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

